

# IL mattino

04/02/2009

LA CHIUSURA DELLA «SQUADRA»

## Napoli, a rischio il ruolo di capitale della fiction

Ex ministro delle Comunicazioni, ex presidente e oggi componente della Commissione di Vigilanza sulla Rai, Mario Landolfi promette: «Alla prima seduta utile chiederò al vertice della tv pubblica di spiegare davanti alla Commissione parlamentare il perché di una decisione tanto assurda e quali interventi si intendono adottare per evitare di disperdere un così importante patrimonio di competenze, esperienze e creatività come quello mostrato in questi anni dal Centro di produzione della Rai di Napoli». Il riferimento è alla probabile chiusura della «Nuova Squadra», la fiction di Raitre prodotta a Napoli, che continua a suscitare proteste e reazioni. Landolfi parla addirittura di «colpo durissimo (e basso) inferto dalla Rai al Centro di produzione di Napoli che non sembra poggiare su alcuna motivazione o interesse aziendale. Napoli - aggiunge - ha assolto con dedizione, spirito innovativo e professionalità al ruolo di capitale della produzione di lunga serialità conseguendo risultati estremamente lusinghieri». Quanto al sindacato, ai documenti, nei giorni scorsi, della rsu Rai di Napoli, si è aggiunto ieri quello firmato da Slc-Cgil nazionale e regionale (la Cgil telecomunicazioni), che mettono in evidenza un altro aspetto non secondario della vicenda: «Noi ci domandiamo perché produzioni importanti siano date interamente in appalto con costi esterni enormi», mentre poi si taglia «un prodotto di successo costruito tutto con maestranze interne». Qualcuno ha anche manifestato il sospetto che la Rai chiuderebbe «La nuova Squadra» (nella foto Ravello, la Galantini e Taricone in una scena) perché non piace più alla polizia. Per respingere l'accusa interviene Francesco Nardella, che della serie napoletana è il capostruttura Rai responsabile: «Con la polizia - dice - il rapporto è stato sempre eccellente, abbiamo perfino fatto per loro degli spot promozionali. E io posso dichiarare con molta chiarezza che non ho mai riscontrato atteggiamenti di tipo censorio. Poi, certo, ci può essere qualche puntata che può piacere di più o di meno a un poliziotto, ma questa è un'altra storia. Insomma, è assolutamente falso che "La nuova Squadra" non continui perché la polizia non vuole. E poi la Rai non cancella un programma solo perché qualcun altro glielo dice. La polizia non ha mai avuto questa indelicatezza, e le accuse di censura sono solo fantasie anche piuttosto maliziose». I.g.